



MINISTERO DELL' INTERNO

DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

ENNA

ALLEGATO A

Alla REGIONE SICILIANA
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
Dipartimento dell' Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e valutazioni Ambientali"
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Alla ditta Ambiente e tecnologia S.r.l.
ambientetecnologiasrl@pec.it

e.p.c. Alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo
di Enna
protocollo.prefen@pec.interno.it

Oggetto: Ditta AMBIENTE E TECNOLOGIA S.R.L. - Cod. Istanza 2002 - "Progetto per la realizzazione di un ampliamento di discarica mediante il ripristino della vasca esausta denominata "Vasca A" sita in Enna, C.da Cozzo Vuturo".

Avvio della fase preliminare alla presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, per il rilascio del P.A.U.R. di cui all'art. 27-bis. Comunicazione avvio procedimento, pubblicazione documentazione e indizione conferenza di servizi preliminare.

Con riferimento alla nota di prot. 32777 del 09.05.2023 di codesto Assessorato, ed a seguito del controllo della documentazione si è riscontrato quanto segue:

1. Non è stato inserito l'adeguamento della discarica alle norme emanate dal Ministero dell'Interno in data 22.07.2022 riguardante la nuova regola tecnica di prevenzione incendi relativa a "Approvazione di norme tecniche per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti" che risulta cogente per qualsiasi attività con superficie superiore a 3000 mq;
2. E' stato riscontrato che, dovrà essere realizzato un impianto di captazione gas con relativa centrale di estrazione che tramite tubazione adduce al contenitore gas (Pallone aerostatico esistente) del TMB. Il suddetto impianto costituisce modifica sostanziale al Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato da questo Comando per l'impianto di trattamento rifiuti TMB con nota di prot. 4011 del 29.06.2020, senza che sia stata presentata nessuna documentazione a questo Comando;
3. In merito all'impianto antincendio, considerato quanto descritto al punto 1, lo stesso dovrà essere a protezione di tutta la discarica inserito nel contesto di adeguamento di cui alla norma sopracitata.
4. Analoga richiesta di documentazione è stata fatta da questo Comando con nota 2079 del 14.03.2023, che ad ogni buon fine si allega in copia, in occasione del progetto di

chiusura della discarica di rifiuti denominata vasca B1 EN009 RIF2333, a cui la suddetta ditta non ha dato seguito.

Premesso quanto sopra, questo Comando non potrà esprimere nessun parere in merito se non viene presentata la documentazione richiesta.

Si ricordano altresì i compiti previsti per il titolare degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti relativi al D.P.C.M. del 27.08.2021 per la redazione del Piano di Emergenza Esterno.

Il Funzionario istruttore
Ing. Roberto Spitaleri



IL COMANDANTE
Ing. Francesco Pascuzzi.



Dipartimento attività produttive e
impatto sul territorio
U.O.C. Valutazioni e pareri ambientali

ALLEGATO B

Prot. 27565 del 29/5/2023

Al Dipartimento Regionale dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O.B. S.1.1 "V.A.S. - V.I.A. - V.INC.A. - P.A.U.R."
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

A Ambiente e Tecnologia s.r.l.
ambientetecnologiasrl@pec.it

p.c. U.O.C. P1 Attività Produttive Area Centrale

Oggetto: Ambiente e Tecnologia s.r.l. [C.P. 2512] "Progetto per la realizzazione di un ampliamento di discarica mediante il ripristino della vasca esausta denominata "Vasca A" sita in Enna, C.da Cozzo Vuturo".
Fase preliminare alla presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, per il rilascio del P.A.U.R. di cui all'art. 27-bis. Osservazioni, richiesta integrazioni e chiarimenti.

In riferimento al procedimento in oggetto;

Vista la nota prot. n. 32777 del 09/05/2023, acquisita nella stessa data al prot. ARPA n. 23558, con cui codesto Servizio 1 ha comunicato avvio del procedimento ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, pubblicazione della documentazione e indizione della conferenza di servizi preliminare;

Vista l'istanza del proponente e la documentazione depositata nel portale regionale delle valutazioni ambientali, dal cui esame si deduce che il successivo procedimento di rilascio del PAUR avrà per oggetto, oltre alla valutazione della compatibilità ambientale dell'opera, anche l'autorizzazione integrata ambientale,

Esaminata, per quanto di competenza, la documentazione pubblicata nel portale delle valutazioni ambientali della Regione Siciliana;

si rassegnano le seguenti osservazioni e richieste di integrazione ai sensi del comma 3 dell'art. 26-bis.

1. Preliminarmente si rappresenta la necessità di acquisire maggiori informazioni sia sulle procedure di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e analisi di rischio attuate nel sito della vasca A oggetto del presente procedimento, come indicate nella Relazione tecnica datata aprile 2022, sia sul piano di monitoraggio citato nella stessa relazione.
2. In merito alla proposta progettuale di riconversione dell'area della ex Vasca A in una nuova vasca di discarica mediante la rimozione preliminare dei rifiuti attualmente abbancati, il cui volume è stimato nella relazione tecnica in 263.564 m³, a parere di questa U.O.C. questa prima fase comporta l'attivazione di una procedura di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 coordinata con il procedimento di PAUR.
3. Non si concorda con la proposta di effettuare le operazioni di tritovagliatura dei rifiuti rimossi dalla vasca all'aperto, in un'area di trattamento temporanea non confinata e priva di copertura.
4. Peraltro tale soluzione non appare ottimale, oltre che per la possibile dispersione aerea di polveri e altri materiali durante la tritovagliatura, anche per la gestione delle acque meteoriche incidenti sui rifiuti presenti nell'area di trattamento temporanea, in quanto, a parere della scrivente, diversamente da quanto proposto sussisterebbe la necessità di trattare l'intera portata dell'evento meteorico, non potendosi distinguere in questo caso tra acque di prima e seconda pioggia.

5. Sono necessarie maggiori indicazioni sull'area di deposito della componente terrosa (sottovaglio) che si intende separare per tritovagliatura.
6. Tenuto conto di quanto previsto al par. 2.4.2. dell'Allegato 1 del D. Lgs. 36/2003: "Particolari soluzioni progettuali nella realizzazione del sistema di impermeabilizzazione artificiale delle sponde potranno eccezionalmente essere adottate e realizzate anche con spessori inferiori a condizione che garantiscano comunque una protezione equivalente e previa approvazione dell'ente territoriale competente"; si suggerisce di valutare la possibilità di prevedere, per le sponde, in aggiunta, uno strato minerale compattato ancorché di spessore inferiore a quello previsto per il fondo.

In merito alla procedura di VIA ed alle informazioni da includere o allegare allo studio di impatto ambientale:

1. Si suggerisce di redigere lo Studio di Impatto Ambientale in conformità alle Norme tecniche SNPA n. 28/2020 per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale.
2. Il proponente dovrà predisporre il progetto di monitoraggio ambientale (PMA) per le fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam secondo gli indirizzi delle Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedure di VIA del MATTM.

In particolare, fermo restando che lo SIA e conseguentemente il PMA dovranno prendere in considerazione tutte le componenti ambientali potenzialmente impattate, per valutare la dispersione in atmosfera e le ricadute al suolo delle attività che saranno svolte nel sito, vista anche la prossimità di case sparse nelle immediate adiacenze dell'area di progetto, il proponente dovrà elaborare studio modellistico della dispersione in atmosfera e delle ricadute, sulla base dei cui esiti individuerà i recettori presso cui effettuare il monitoraggio della componente atmosfera nelle fasi AO, CO e PO. I parametri da modellare sono polveri (come PM_{10}) NO_x , H_2S e odore. Sulla scorta dello studio modellistico previsionale dell'impatto odorigeno, si dovranno individuare eventuali recettori situati all'interno dell'isolinea a $1 \text{ Ou}/m^3$ del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco.

3. Dalla lettura dello Studio Preliminare Ambientale non emerge dove recapiteranno sia le acque di prima pioggia depurate nella fase preliminare di trattamento dei rifiuti prelevati dalla vasca dismessa, sia quelle della regimazione delle acque della realizzanda nuova Vasca A (impluvio). Tali informazioni sono necessarie per potere predisporre le eventuali misure di monitoraggio delle acque superficiali nelle fasi AO, CO, PO.
4. Sebbene in base alla tipologia di rifiuti da abbancare nella nuova vasca sia ragionevole attendersi una limitata produzione di biogas, è comunque necessario fornirne una stima di massima.

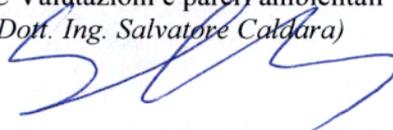
In merito alla procedura di AIA:

1. Per l'espressione del parere di questa Agenzia ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006, si dovrà predisporre il piano di monitoraggio e controllo (PMC) che dovrà contenere le informazioni pertinenti all'impianto secondo quanto indicato nel documento APAT "Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" di febbraio 2007.

Responsabile dell'istruttoria
(CTPS Dott.ssa Chim. Alessia Arena)



Il Direttore
UOC Valutazioni e pareri ambientali
(Dott. Ing. Salvatore Caldara)





Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali dell'Identità siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**Soprintendenza
Beni Culturali e Ambientali
Enna**

Via Orfanotrofo, 15 - 94100 Enna
Tel. 0935 507611
soprien@regione.sicilia.it
soprien@certmail.regione.sicilia.it PEC
urpsoprien@regione.sicilia.it

Partita-Iva-02711070827
Codice Fiscale 80012000826

ALLEGATO C

U.O. S14.2

Sezione per i beni architettonici e storico-artistici,
paesaggistici e demotnoantropologici
Tel. 0935/5076346 – Fax 0935/5076335
soprien.uo2@regione.sicilia.it

Prot. n.

2569

Enna,

12 GIU. 2023

Allegati n. _____

OGGETTO: ENNA - Ditta Ambiente e Tecnologia S.r.l. - Cod. Istanza 2002 - Progetto per la realizzazione di un ampliamento di discarica mediante il ripristino della vasca esausta denominata "Vasca A" sita in Contrada Cozzo. Avvio della fase preliminare alla presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 26-bis del d.lgs. n. 152/2006, per il rilascio del P.A.U.R. di cui all'art. 27-bis.

All'Ass.to Reg.le del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O.B. S.1.1 "VAS-VIA-VINCA-PAUR"
Via Ugo La Malfa, 169 – PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Nel riscontrare la nota prot. n. 32777 del 09/05/2023 di codesto Servizio, riferita al progetto su indicato, si fa presente che le aree interessate dall'intervento non risultano gravate da vincoli alla cui cura è preposta questa Soprintendenza. Peraltro, come confermato dalla Sezione per i Beni Archeologici con nota interna prot. n. 2519 del 07/06/23, la verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa al precedente progetto della discarica, attivata in data 09/11/2020, ha dato esito negativo.

Il Dirigente dell'U.O. 2
Piero Gurgone



Il Soprintendente
Angelo Di Franco

Responsabile procedimento: Arch. Piero Gurgone (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)
Funzionario istruttore FD Greco Massimo Stanza _____ Piano _____ Tel. _____ durata procedimento _____ (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) urpsoprien@regione.sicilia.it Responsabile F.D. Anna Trifirò Stanza 26 Piano 2 Tel. 0935 5076338 Cell. 338 7853950
Orario e giorno di ricevimento: lunedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00



Città di Enna

ALLEGATO D

C.F./P.IVA 00100490861 – Telefono Centralino 0935/40111

Area 2 - Tecnica e di Programmazione Urbanistica

DIRIGENTE . ING. SALVATORE REITANO

Manutenzione del Verde pubblico

Responsabile Dott. Agr. Pane Carmelinda

Assessorato del Territorio e dell’Ambiente
Dipartimento dell’Ambiente
Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”
U.O.B. S.1.1 “V.A.S. - V.I.A. - V.INC.A. - P.A.U.R.”
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

e p.c Ditta AMBIENTE E TECNOLOGIA S.R.L.
ambientetecnologiasrl@pec.it

Oggetto: : Ditta AMBIENTE E TECNOLOGIA S.R.L. - Cod. Istanza 2002 - “Progetto per la realizzazione di un ampliamento di discarica mediante il ripristino della vasca esausta denominata “Vasca A” sita in Enna, C.da Cozzo Vuturo” Avvio della fase preliminare alla presentazione dell’istanza, ai sensi dell’art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, per il rilascio del P.A.U.R. di cui all’art. 27-bis. Comunicazione avvio procedimento, pubblicazione documentazione e indizione conferenza di servizi preliminare.

PARERE DI COMPETENZA

Vista la nota con protocollo 0023358/2023 del 09/05/2023 inviata dal Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, Assessorato del Territorio e dell’Ambiente Dipartimento dell’Ambiente con la quale, al fine di poter consentire l’emissione del parere di competenza relativo al “Progetto per la realizzazione di un ampliamento di discarica mediante il ripristino della vasca esausta denominata “Vasca A” sita in Enna, C.da Cozzo Vuturo””;

Visto il parere espresso di conformità urbanistica acquisito con nota protocollo n.0039477/2023 del 01/08/2023 dal Servizio Urbanistica;

Considerato che con il presente studio di fattibilità intende proporre la realizzazione di un ampliamento di discarica, mediante il ripristino della vasca esausta denominata “Vasca A”. Il progetto dell’opera proposto, rientra: - nella tipologia di cui alla lettera p) Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., e pertanto dovrà essere sottoposto alla procedura di Valutazione di impatto Ambientale quater del medesimo decreto; - nella tipologia di cui punto 5.04 del punto 5 dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., e pertanto dovrà essere sottoposto alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29 quater del medesimo decreto;

Considerato che L'impianto di discarica si trova ubicato nel Comune di Enna, in località "Cozzo Vuturo", e ricade nella tavoletta IGM Calascibetta (F. 268 I NW) e che l'area è inserita nel Piano d'Ambito Provinciale;

Esaminata la documentazione trasmessa, la Relazione Tecnica, e in particolare lo Studio Preliminare Ambientale, redatto dallo Studio Fierotti Ing. Maria Elena Fierotti, nella qualità di tecnico competente, dalla quale si evince che: *"redazione di un progetto finalizzato allo studio di fattibilità la realizzazione di un ampliamento di discarica, mediante il ripristino della vasca esausta denominata "Vasca A", pertanto il presente elaborato ha lo scopo di individuare e descrivere le opere e gli interventi previsti per la realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi, sulla base delle quali successivamente verranno predisposti gli elaborati di dettaglio allegati al progetto. Tenuto conto di tali esigenze e degli elementi caratterizzanti l'area, il progetto è stato redatto con riguardo ai seguenti obiettivi:*

- isolare assolutamente il sito della discarica dall'ambiente circostante (mediante strati argillosi di preparazione del fondo, manti plastici e bentonitici e coperture impermeabili), in modo da dare la garanzia assoluta del contenimento degli inquinanti;

- approfondire per quanto possibile lo stato del corpo dei rifiuti attualmente presente, per poterli trattare (trito-vagliatura) al fine di recuperare spazio e per ottenere terra per le arginature e le coperture, mentre la parte residuale (sovrullo 191212) verrà conferito nell'attuale vasca in esercizio Vasca "B2";

- prevedere le massime garanzie di sicurezza idraulica nei confronti del territorio circostante, mediante l'intercettazione e l'allontanamento di tutte le acque di superficie (meteoriche) e un'efficace estrazione dei percolati;

- sfruttare al massimo le potenzialità volumetriche del sito, per massimizzare in termini ambientali il ritorno positivo dell'intervento (massimo risultato utile a parità di impatto ambientale);

- al fine di garantire la stabilità del sito dovranno essere previste

Successivamente verrà predisposto un programma di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento ai rischi di diffusione nel suolo degli inquinanti liquidi e gassosi ed alla diffusione in atmosfera di polveri gas e odori"

Considerato che l'attuale normativa relativa alla Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia fa riferimento all'Aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Speciali del 09/02/2016 e successivo adeguamento del 22/02/2017;

Considerato che i rifiuti speciali oggetto di tale Piano, sono classificati secondo quanto previsto dall'art. 184, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 come modificato dal decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008;

Considerata la Legge regionale 8 Aprile 2010 n. 9 e ss.mm.ii., recante le norme della "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"

Vista la relazione secondo cui riporta: *"che la Legge regionale 8 Aprile 2010 n. 9 all'articolo 17 stabilisce modalità di accelerazione e semplificazione delle procedure autorizzative per l'attivazione degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti, prevedendo al comma 3 che "Le opere per la realizzazione degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione degli impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Le predette opere possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali, purché distino almeno 5 chilometri dal perimetro del centro abitato"; tale comma è stato poi modificato dalla Legge Regionale n.26 del 9 maggio 2012 (Finanziaria Regionale per l'anno 2012) portando la distanza di 5 chilometri a 3 chilometri dai centri abitati."*

Considerato che: *“Il sito della Vasca A della discarica di Enna risulta distante....omissis... 3.500 m dal centro abitato di Enna”*

Considerato che insistono “case sparse” in uso;

Considerato che il piano di classificazione acustica del territorio comunale, così come depositato in data 07/03/2014 prot. 8582 dal tecnico incaricato è stato trasmesso con nota prot. 12672 del 07/04/2014 all’Assessorato Territorio Ambiente per l’approvazione di competenza e che, allo stato attuale risulta in corso l’iter amministrativo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (EN09 VAS10) attivata ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e che pertanto in assenza di specifica classificazione acustica, così come previsto dall’art. 8 recante “Norme transitorie” del D.P.C.M. 14 Novembre 1997 si applicano i limiti di cui all’art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991 che prevedono per tutto il territorio nazionale, un limite diurno di 70 dB(A) e un limite notturno di 60 dB(A);

Dando atto di quanto sopra richiamato e richiamati:

- LR 9/2010;
- il D.Lgs. 36/2003 –Allegato 1 Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica, modificato da ultimo dal D.Lgs. n° 121 del 03/09/20, ed in particolare dal paragrafo 2.4.3 dell’Allegato II.
- il D.Lgs. 152/06, all’art. 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”
- il Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n. 10. Regolamento di attuazione dell’art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell’aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia;
- D.P.C.M. 14 Novembre 1997;
- Nuovo codice della strada D.lgs. n. 285/1992 e smi

Fermo restando l’ottemperanza alle eventuali prescrizioni dei pareri, autorizzazioni e/o nulla osta di competenza di altri Enti, nonché fatti salvi i vincoli, le prescrizioni urbanistiche e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge,

al fine favorire la minimizzazione dell’impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l’ambiente:

si esprime

limitatamente all’aspetto ambientale, parere favorevole,

- a condizione che:

1. le discariche devono rispettare le distanze secondo quanto disposto dalla normativa specifica per tali tipologie di impianti prefigurati in Tabella ovvero per quanto previsto in tal senso dalla “L.R. n. 9/2010” e dal “Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n. 10. quale Regolamento di attuazione dell’art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell’aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia”: nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impianti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell’impianto. Si precisa che nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle sopra indicate , dovrà essere effettuata una specifica verifica aggiuntiva degli impianti che preveda la messa in opera di misure di mitigazione specifiche. Qualora anche con l’applicazione delle migliori tecnologie disponibili residuassero criticità ineliminabili, si provvederà ad applicare adeguate misure compensative;

2. vengano attenzionate tutte le misure necessarie a prevenire e mitigare il dissesto geomorfologico, idrogeologico quale sito con pericolo frana medio e moderato, con dissesto di tipo attivo indicato in relazione al paragrafo "Piano di tutela delle acque e rischio idraulico e idrogeologico";

3. in riferimento allo stato attuale risulta in corso l'iter amministrativo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (EN09 VAS10) attivata ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e che pertanto in assenza di specifica classificazione acustica, così come previsto dall'art. 8 recante "Norme transitorie" del D.P.C.M. 14 Novembre 1997 si rende necessario applicare i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991 che prevedono per tutto il territorio nazionale, un limite diurno di 70 dB(A) e un limite notturno di 60 dB(A)

4. si rende necessario che il successivo PMA prenda in considerazione tutte le componenti ambientali potenzialmente impattanti relativamente alle polveri per la qualificazione dell'aria e dell'azione impattante e dell'odore con relativo impatto odorigeno previsionale;

5. che venga prodotto apposito piano di sorveglianza e di controllo;

6. che venga definito un quadro di sintesi che consenta l'abbinamento di ciascun vincolo/criteri o ad un differente grado di prescrizione derivante dalle caratteristiche dell'area considerata e dell'attività che si intende effettuare, con particolare riferimento ai fattori VINCOLANTI (V) ed - ESCLUDENTI (E) come da tabella punto 2 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non-pericolosi", del capitolo IX "la localizzazione impiantistica – Linee Guida del Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n. 10. Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia;

7. che venga verificata la compatibilità della tipologia di impianto in relazione dai centri abitati così come da tabella punto 3 capitolo 9 delle suddette Linee Guida, in modo che la stessa non sia ostativa alla localizzazione dell'impianto in questione alla luce della sentenza del TAR Sicilia Catania sezione 2, n 204 del 22 gennaio 2021.

Inoltre

1. le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati;

2. la ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi;

fermo restando l'obbligo di:

- osservare eventuali prescrizioni o indicazioni ritenute necessarie dalla CTS, dall'A.R.P.A. Sicilia o rese necessarie durante la conferenza di servizi dagli entri preposti.

Il Responsabile del Servizio Ambiente

f.to Dr. Agr. Carmelinda PANE

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi

e per gli effetti dell'art. 3, co. 2 D.Lgs. n. 39/93

Il Dirigente dell'Area 2

f.to Ing. Reitano Salvatore

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi

e per gli effetti dell'art. 3, co. 2 D.Lgs. n. 39/93



Codice procedura: 2512

Classifica: Codice Istanza 2002

Proponente: Ambiente e Tecnologia S.r.l.

OGGETTO: “Progetto per la realizzazione di un ampliamento di discarica mediante il ripristino della vasca esausta denominata “Vasca A” sita in Enna, c/da Cozzo Vuturo”.

Procedimento: Avvio della fase preliminare alla presentazione dell’istanza, ai sensi dell’art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, per il rilascio del P.A.U.R. di cui all’art. 27-bis

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Proponente	Ambiente e Tecnologia S.r.l.
Sede Legale	Via Nazionale n. 31 – 94100 Enna (EN)
Capitale Sociale	€. 10.050,00
Legale Rappresentante	Giuseppe Panebianco
Progettisti	Ing. Maria Elena Fierotti
Località del progetto	Cozzo Vuturo
Data presentazione al dipartimento	02/05/2023
Data procedibilità	09/05/2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	€. 15.783,82
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Dott. Michele Di Rosa
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott. Antonio Patella
Contenzioso	

PARERE C.T.S. n. 179/2024 10/04/2024



VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA la nota del 02/05/2023 della ditta Ambiente e Tecnologia S.r.l., acquisita al prot. A.R.T.A. n.31144 del 20/05/2023, con la quale il proponente, ha trasmesso istanza di attivazione della Fase preliminare al P.A.U.R. ex art. 26-bis del D.lgs. 152/2006 per il progetto in questione;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 32777 del 09/05/2023, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii., indicando ai sensi dell'art. 26-bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la conferenza di servizi preliminare di cui all'art. 17 comma 3 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii., e ribadito che, ai sensi del Decreto A.R.T.A. n. 265/2021, ogni connesso adempimento è di esclusiva competenza del Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

RILEVATO che risultano pervenuti i seguenti pareri/comunicazioni:



- **VV.F. – Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Enna**, nota prot. n. 0003938 del 18/05/2023, acquisita al prot. ARTA n. 39405 del 30/05/2023 recante: [...] *Con riferimento alla nota di prot. 32777 del 09.05.2023 di codesto Assessorato, ed a seguito del controllo della documentazione si è riscontrato quanto segue:*
1. *Non è stato inserito l'adeguamento della discarica alle norme emanate dal Ministero dell'Interno in data 22.07.2022 riguardante la nuova regola tecnica di prevenzione incendi relativa a "Approvazione di norme tecniche per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti" che risulta cogente per qualsiasi attività con superficie superiore a 3000 mq;*
 2. *E' stato riscontrato che, dovrà essere realizzato un impianto di captazione gas con relativa centrale di estrazione che tramite tubazione adduce al contenitore gas (Pallone aerostatico esistente) del TMB. Il suddetto impianto costituisce modifica sostanziale al Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato da questo Comando per l'impianto di trattamento rifiuti TMB con nota di prot. 4011 del 29.06.2020, senza che sia stata presentata nessuna documentazione a questo Comando;*
 3. *In merito all'impianto antincendio, considerato quanto descritto al punto 1, lo stesso dovrà essere a protezione di tutta la discarica inserito nel contesto di adeguamento di cui alla norma sopracitata.*
 4. *Analoga richiesta di documentazione è stata fatta da questo Comando con nota 2079 del 14.03.2023, che ad ogni buon fine si allega in copia, in occasione del progetto di chiusura della discarica di rifiuti denominata vasca Bl EN009 RIF2333, a cui la suddetta ditta non ha dato seguito.*

Premesso quanto sopra, questo Comando non potrà esprimere nessun parere in merito se non viene presentata la documentazione richiesta.

- **ARPA SICILIA** nota prot. n. 27565 del 29/05/2023, acquisita al prot. ARTA n. 39716 del 30/05/2023 recante: [...] *In riferimento al procedimento in oggetto..... si rassegnano le seguenti osservazioni e richieste di integrazione ai sensi del comma 3 dell'art. 26-bis:*
1. *Preliminarmente si rappresenta la necessità di acquisire maggiori informazioni sia sulle procedure di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e analisi di rischio attuate nel sito della vasca oggetto del precedente procedimento come indicate nella Relazione tecnica datata aprile 2022, sia sul piano di monitoraggio citato nella stessa relazione.*
 2. *In merito alla proposta progettuale di riconversione dell'area della ex Vasca "A" in una nuova vasca di discarica mediante la rimozione preliminare dei rifiuti attualmente abbancati, il cui volume è stimato nella relazione tecnica in 263.564 m³ a parere di questa U.O.C. questa prima fase comporta l'attivazione di una procedura di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 coordinata con il procedimento di PAUR.*



3. *non si concorda con la proposta di effettuare le operazioni di tritovagliatura dei rifiuti rimossi dalla vasca all'aperto in un area di trattamento temporanea non confinata e priva di copertura.*
4. *Peraltro tale soluzione non appare ottimale, oltre che per la possibile dispersione aerea di polveri e altri materiali durante la tritovagliatura, anche per la gestione delle acque meteoriche incidenti sui rifiuti presenti nell'area di trattamento temporanea, in quanto, a parere della scrivente diversamente da quanto proposto sussisterebbe la necessità di trattare l'intera portata dell'evento meteorico, non potendosi distinguere in questo caso tra acque di prima e seconda pioggia.*
5. *Sono necessarie maggiori indicazioni sull'area di deposito della componente terrosa (sottovaglio) che si intende separare per tritovagliatura.*
6. *Tenuto conto di quanto previsto al par. 2.4.2. dell'Allegato 1 del D. Lgs. 36/2003: Particolari soluzioni progettuali nella realizzazione del sistema di impermeabilizzazione artificiale delle sponde potranno eccezionalmente essere adottate e realizzate anche con spessori inferiori a condizione che garantiscano comunque una protezione equivalente e previa approvazione dell'ente territoriale competente"; si suggerisce di valutare la possibilità di prevedere, per le sponde, in aggiunta, uno strato minerale compattato ancorché di spessore inferiore a quello previsto per il fondo.*

In merito alla procedura di VIA ed alle informazioni da includere o allegare allo studio di impatto ambientale:

1. *Si suggerisce di redigere lo Studio di Impatto Ambientale in conformità alle Norme tecniche SNPA n. 28/2020 per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale.*
2. *Il proponente dovrà predisporre il progetto di monitoraggio ambientale (PMA) per le fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam secondo gli indirizzi delle Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedure di VIA del MATTM. In particolare, fermo restando che lo SLA e conseguentemente il PMA dovranno prendere in considerazione tutte le componenti ambientali potenzialmente impattate, per valutare la dispersione in atmosfera e le ricadute al suolo delle attività che saranno svolte nel sito, vista anche la prossimità di case sparse nelle immediate adiacenze dell'area di progetto, il proponente dovrà elaborare studio modellistico della dispersione in atmosfera e delle ricadute, sulla base dei cui esiti individuerà i recettori presso cui effettuare il monitoraggio della componente atmosfera nelle fasi AO, CO e PO. I parametri da modellare sono polveri (come PM10) NOx, H2S e odore. Sulla scorta dello studio modellistico previsionale dell'impatto odorigeno, si dovranno individuare eventuali recettori situati all'interno dell'isolinea a 1 Ou/m^3 del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco.*
3. *Dalla lettura dello Studio Preliminare Ambientale non emerge dove recapiteranno sia le acque di prima pioggia depurate nella fase preliminare di trattamento dei rifiuti prelevati dalla vasca dismessa, sia quelle della regimazione delle acque della realizzanda nuova*



Vasca A (impluvio). Tali informazioni sono necessarie per potere predisporre le eventuali misure di monitoraggio delle acque superficiali nelle fasi AO, CO, PO.

4. *Sebbene in base alla tipologia di rifiuti da abbancare nella nuova vasca sia ragionevole attendersi una limitata produzione di biogas, è comunque necessario fornirne una stima di massima.*

In merito alla procedura di AIA:

1. *Per l'espressione del parere di questa Agenzia ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006, si dovrà predisporre il piano di monitoraggio e controllo (PMC) che dovrà contenere le informazioni pertinenti all'impianto secondo quanto indicato nel documento APAT "Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" di febbraio 2007.*
- **PROPONENTE** - nota prot. n. 2324 del 01/06/2023, acquisita al prot. ARTA n. 44889 del 15/06/2023 – di riscontro alle osservazioni dei VV.F. di cui alla nota prot. n. 3938 del 18/05/2023;
- **VV.F. – Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Enna**, nota prot. n. 0004924 del 21/06/2023, acquisita al prot. ARTA n. 47088 del 22/06/2023 recante: [...] *Con riferimento alla lettera di codesta ditta di prot. n. 4379 del 01/06/2023, stante quanto rappresentato, non si evincono motivi ostativi da parte di questo comando al procedimento di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;*
- **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali – Enna – U.O. S14.2**, nota prot. n. 2569 del 12/06/2023, acquisita al prot. ARTA n. 47657 del 26/06/2023 recante: [...] *Nel riscontrare la nota prot. n. 32777 del 09/05/ 2023 di codesto Servizio, riferita al progetto su indicato, si fa presente che le aree interessate dall' intervento non risultano gravate da vincoli alla cui cura è preposta questa Soprintendenza. Peraltro, come confermato dalla Sezione per i Beni Archeologici con nota interna prot. n. 2519 del 07/06/23, la verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa al precedente progetto della discarica, attivata in data 09/ 11/2020, ha dato esito negativo [...];*
- **Città di Enna – Manutenzione del verde pubblico**, del 07/08/2023, acquisita al prot. ARTA n. 60966 del 07/08/2023 recante: [...] *si esprime limitatamente all'aspetto ambientale, parere favorevole a condizione che:*
 1. *le discariche devono rispettare le distanze secondo quanto disposto dalla normativa specifica per tali tipologie di impianti prefigurati in Tabella ovvero per quanto previsto in tal senso dalla "L.R. n. 9/2010" e dal "Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n. 10. quale Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia": nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impianti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto. Si precisa che nel caso di abitazioni sparse poste a distanza*



inferiore a quelle sopra indicate, dovrà essere effettuata una specifica verifica aggiuntiva degli impianti che preveda la messa in opera di misure di mitigazione specifiche. Qualora anche con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili residuassero criticità ineliminabili, si provvederà ad applicare adeguate misure compensative;

- 2. vengano attenzionate tutte le misure necessarie a prevenire e mitigare il dissesto geomorfologico, idrogeologico quale sito con pericolo frana medio e moderato, con dissesto di tipo attivo indicato in relazione al paragrafo "Piano di tutela delle acque e rischio idraulico e idrogeologico";*
- 3. in riferimento allo stato attuale risulta in corso l'iter amministrativo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (EN09 VAS10) attivata ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e che pertanto in assenza di specifica classificazione acustica, così come previsto dall'art. 8 recante "Norme transitorie" del D.P.C.M. 14 Novembre 1997 si rende necessario applicare i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991 che prevedono per tutto il territorio nazionale, un limite diurno di 70 dB(A) e un limite notturno di 60 dB(A);*
- 4. si rende necessario che il successivo PMA prenda in considerazione tutte le componenti ambientali potenzialmente impattanti relativamente alle polveri per la qualificazione dell'aria e dell'azione impattante e dell'odore con relativo impatto odorigeno previsionale;*
- 5. che venga prodotto apposito piano di sorveglianza e di controllo;*
- 6. che venga definito un quadro di sintesi che consenta l'abbinamento di ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione derivante dalle caratteristiche dell'area considerata e dell'attività che si intende effettuare, con particolare riferimento ai fattori VINCOLANTI (V) ed - ESCLUDENTI (E) come da tabella punto 2 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non-pericolosi"), del capitolo IX "la localizzazione impiantistica – Linee Guida del Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n. 10. Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia;*
- 7. che venga verificata la compatibilità della tipologia di impianto in relazione da centri abitati così come da tabella punto 3 capitolo 9 delle suddette Linee Guida, in modo che la stessa non sia ostativa alla localizzazione dell'impianto in questione alla luce della sentenza del TAR Sicilia Catania sezione 2, n 204 del 22 gennaio 2021.*

Inoltre,

- 1. le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati;*
- 2. la ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi;*



- **PROPONENTE** - nota prot. n. 3573 del 06/09/2023, acquisita al prot. ARTA n. 66155 del 06/09/2023 di richiesta di audizione;
- **PROPONENTE** - nota prot. n. 3573 del 06/09/2023, acquisita al prot. ARTA n. 66155 del 06/09/2023 di richiesta di audizione;

LETTI i seguenti elaborati amministrativi e/o progettuali caricati dal proponente sul portale regionale:

- Istanza
- Versamento spese istruttorie
- Lettera d'incarico Ing. Fierotti
- Computo Metrico
- Dichiarazione Progettista
- Visura camerale
- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione tecnica;
- Relazione spese istruttorie
- Studio geologico;
- Rapporto di prova sondaggi 101;
- Rapporto di prova sondaggi 102;
- Rapporto di prova sondaggi 103;
- Rapporto di prova sondaggi 104;
- Rapporto di prova sondaggi 105;
- Ubicazione sondaggi
- Tav. B1 Cartografia;
- Tav. B2 Piano quotato stato di fatto;
- Tav. B3 Sezioni stato di fatto;
- Tav. B4 Ipotesi 1 e ipotesi 2 (n. 2 vasche e n. 1 vasca);
- Tav. B5 Area interessata da rifiuti con sezioni;
- Tav. B6 Ipotesi 1 (2 vasche) - Planimetria sistemazione captazione percolato;
- Tav. B7 Ipotesi 1 (2 vasche) - Planimetria sistemazione captazione biogas;
- Tav. B8 Ipotesi 1 (2 vasche) - Planimetria reti acque meteoriche;
- Tav. B9 Ipotesi 1 (2 vasche) - Planimetria sistemazione finale;
- Tav. B10 Ipotesi 1 (2 vasche) - Planimetria prevenzione incendi;
- Tav. B11 - Planimetria area trattamento rifiuti;
- Tav. B6.1 Ipotesi 2 (1 vasca) - Planimetria sistemazione captazione percolato;
- Tav. B7.1 Ipotesi 2 (1 vasca) - Planimetria sistemazione captazione biogas;



- Tav. B8.1 Ipotesi 2 (1 vasca) - Planimetria reti acque meteoriche;
- Tav. B9.1 Ipotesi 2 (1 vasca) - Planimetria sistemazione finale;
- Tav. B10.1 Ipotesi 2 (1 vasca) - Planimetria prevenzione incendi.

RILEVATO dall'esame della documentazione tecnica caricata sul portale regionale valutazioni ambientali quanto segue.

Tipologia di intervento

La società AMBIENTE E TECNOLOGIA S.r.l. è stata autorizzata, nella qualità di gestore IPPC, alla gestione delle seguenti vasche site nel territorio comunale di Enna in c/da Cozzo Vuturo: Vasca "A"; Vasca "B1"; Vasca "B2"; ed annesso impianto TMB;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che:

- *Il progetto originario della discarica in oggetto è stato predisposto dal Comune di Enna, nella qualità di comune capofila del sub-comprendorio, ed approvato dall'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente di Palermo con D.A. n. 370/10 del 15/06/1993 e dal C.T.A.R. di Palermo con parere n. 22757 del 20/05/1994. Tale progetto prevedeva la realizzazione di due comparti, denominati A e B, per una capacità complessiva rispettivamente di 1.500.000 mc per il comparto A e 880.000 mc per il comparto B. Tuttavia, era approvato solo il progetto primo stralcio per la realizzazione della parte inferiore della vasca B (detta B1), della strada di accesso e delle vasche di accumulo e di ricircolo del percolato. Con provvedimento n. 7211/2005-15-5 del 28/07/2005 il Prefetto della provincia di Enna approvava il piano di adeguamento della vasca B1 (avendo distinto il comparto B nelle due vasche B1 e B2). Dall'agosto del 2000 è in esercizio la discarica per rifiuti non pericolosi di C\da Cozzo Vuturo di Enna, di cui sono state dunque progettate, realizzate, collaudate e poste in esercizio le vasche denominate B1 e B2, quest'ultima in coltivazione fino al 10/02/2012 a seguito di provvedimento AIA;*
- *La vasca A, posta in sito limitrofo all'impluvio ove sono poste le predette due vasche, risulta dismessa dal 1999; per tale sito sono state attuate le misure di caratterizzazione (di cui al Piano di caratterizzazione finanziato dall'ex ARRA con decreto n. 161 del 10/10/2006) e, a seguito delle risultanze dell'analisi del rischio, è stato prescritto, in sede di conferenza dei servizi del 9/10/2008, un piano di monitoraggio per il quale è stato richiesto il finanziamento all'Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque. Per tale vasca sono stati altresì realizzati gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza di cui al progetto finanziato dall'ex ARRA con decreto n. 62 del 2/3/2007.*

Il Proponente intende proporre la realizzazione di un ampliamento di discarica, mediante il ripristino



della vasca esausta denominata “Vasca A”. Nello specifico il progetto di ripristino prevede il prelievo dei rifiuti attualmente abbancati al fine di realizzare le opere necessarie per mettere in esercizio il bacino di abbancamento e ottenere un nuovo volume utile, mediante la realizzazione di una o due nuove vasche.

Localizzazione dell'intervento

L'impianto di discarica si trova ubicato nel Comune di Enna, in località “Cozzo Vuturo”, e ricade nella tavoletta IGM Calascibetta Foglio n. 268 Quadrante I Orientamento NW; l'area ricade inoltre, nella C.T.R. n. 631040 denominata Enna-Calascibetta. Il sito della discarica, è posto a nord-est di c/da Cozzo Vuturo su una formazione argilloso – marnosa compresa tra una quota minima di 530 ed un massimo 630 m .s.l.m.. Tale area si trova lungo la strada vicinale Vuturo del Comune di Enna.

Il baricentro dell'area è individuato approssimativamente alle seguenti coordinate WGS 84-GD:

- 37°35'43.52'';
- 14°18'14.26''.

Catastalmente il sito risulta individuato al foglio di mappa n. 8 con le particelle nn. 114 q.p., 128, 138 q.p., 139 q.p., 140 q.p., 141 q.p., 200 e al foglio di mappa n. 9 con le particelle nn. 1, 30, 42, 114 q.p.. Tali particelle catastali sono nella disponibilità del Comune di ENNA a seguito di attuazione di Piano particellare di esproprio. Il comune ha concesso il N.O. a favore della SRR Ambiente e Tecnologia per essere autorizzata ad effettuare i sondaggi e redigere il progetto di riconversione in quanto la discarica è inserita nel Piano d'Ambito Provinciale.

L'area di studio risulta distante in linea d'aria circa 500 m dalla S.S 121, 3500 m circa dal centro abitato di Enna e 2200 m circa dal centro abitato di Calascibetta. Si raggiunge percorrendo la strada statale n.121 in direzione Leonforte ed immettendosi sulla strada comunale Cozzo Vuturo. Il sito della discarica è localizzato in un'area scarsamente antropizzata e non è interessato da agglomerati urbani.

Progetto

L'area di progetto, ovvero quella di riconversione e riutilizzo della Vasca “A,” è attualmente rappresentata da una depressione, di forma pressappoco rettangolare. Il progetto di riconversione prevede il prelievo dei rifiuti attualmente abbancati al fine di realizzare le opere necessarie per mettere in esercizio il bacino di abbancamento e ottenere il volume utile. Trattandosi di rifiuti che hanno almeno 20 anni si ipotizza che il 60% del volume stimato sarà terra e rifiuto organico ormai mineralizzato ed il 40% frazione residuale di rifiuto per come rilevato nei sondaggi effettuati. L'area di trattamento temporanea verrà allestita in uno spazio di circa mq 2.000 (50x40) localizzata a metà dell'area interessata lato nord-est, quasi al confine con le vasche B1 e B2. Su tale area, dopo essere stata regolarizzata, verrà posto l'HDPE a protezione del suolo durante la lavorazione, con un sistema di drenaggio perimetrale che convoglierà le acque di prima pioggia (5 mm* 2000mq=100 mc), previo passaggio in un pozzetto con pompa di sollevamento, in dei serbatoi di accumulo (n. 6 serbatoi da mc



20 ciascuno) per essere avviate a smaltimento, mentre le acque di seconda pioggia verranno fatte confluire nell'impluvio presente a valle.

Per il trattamento verranno utilizzati un tritratore e un vaglio a tamburo.

Il trattamento di triturazione è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Riduzione del volume e del peso dei rifiuti;
- Eliminazione delle frazioni ferrose.

Mentre il vaglio a tamburo rotante permette la separazione del rifiuto tritato in sopravaglio (frazione secca di rifiuto) ed in sottovaglio (frazione terrosa) per l'avvio alle successive fasi di smaltimento.

L'impianto di triturazione sarà dotato di sistema di umidificazione montato sulla tramoggia che permetterà l'abbattimento di eventuale particolato aerodisperso.

La componente terrosa, che sarà di circa mc 153.564,00 verrà messa in deposito per utilizzarla successivamente per le opere di chiusura della vasca B1 ed eventualmente per le attività di ricoprimento giornaliero per la vasca B2.

La parte dei rifiuti, che sarà circa mc 110.000 potrà essere conferita in parte nella vasca B1 nell'ipotesi di un progetto di chiusura con predisposizione dell'area di capping con necessità di abbancamento di circa mc 75.000 di rifiuti e la restante parte nella vasca B2.

Il Proponente, nel presente studio di fattibilità propone l'ipotesi di riconversione della discarica mediante la realizzazione di due vasche A.1 e A.2, che interesseranno anche le aree soggette a dissesto e a rischio frana, con importanti opere di consolidamento mediante gabbionate e palificazione. Ovvero, al fine di evitare le aree soggette a dissesto e a rischio frana, non si esclude una seconda ipotesi: realizzazione di vasca A singola in un'area che evita le aree interessate a fenomeni di dissesto e franosi, che però comporterà una notevole riduzione della volumetria abbancabile.

Coerenza con il quadro programmatico

Il proponente analizza i seguenti strumenti pianificatori o di programmazione:

Piano regolatore generale

Il proponente specifica che: [...] *Per quanto riguarda la destinazione urbanistica dell'area si precisa che lo stesso decreto assessoriale n° 370/10 del 15/06/93 approvava il progetto riguardante il risanamento e ampliamento della discarica comunale di c/da Cozzo Vuturo in variante allo strumento urbanistico". [...] Va inteso che la riattivazione con la risagomatura della vasca A non comporta alcuna variante di destinazione urbanistica, dato che avviene all'interno della stessa perimetrazione già individuata nel P.R.G. esistente come discarica, giusto decreto assessoriale n° 370/10 del 15/06/93 (Assessorato Territorio e Ambiente) precedentemente citato, di approvazione del progetto riguardante*



il risanamento e ampliamento della discarica comunale di C/da Cozzo Vuturo, che andava in variante allo strumento urbanistico che prevedeva nell'area di discarica il verde boschivo [...];

P.A.I. Sicilia

Il Proponente afferma che: [...] *L'area di pertinenza della attuale vasca "A" risulta interessata parzialmente da fenomeni franosi e di dissesto individuati nelle cartografie del PAI [...];*

Vincolo idrogeologico

Il Proponente afferma che: [...] *Nell'area in esame è stato altresì riscontrato il vincolo idrogeologico, che interessa parzialmente l'area della Vasca A [...];*

Piano di tutela delle acque

In merito a tale strumento pianificatorio il Proponente evidenzia che: [...] *Con Ordinanza Commissariale del 24.12.2008 è stato approvato il Piano di tutela delle acque in Sicilia come disposto dal D.Lgs. 152/06 al fine di prevenire e tutelare dal rischio di inquinamento i corpi idrici superficiali e sotterranei. L'intervento proposto modifica parzialmente il regime idrologico dell'area vasta a valle dell'impianto, in quanto la realizzazione del telo di copertura provvisoria della discarica, comporta la trasformazione in acque di ruscellamento di tutte le precipitazioni ricadenti nel sito [...];*

Il proponente afferma inoltre che il sito:

- ✓ non ricade nei pressi di zone umide;
- ✓ è ubicato in un'area interna della Sicilia, ed è distante 37 km circa in linea d'aria dalla linea di costa settentrionale, e 60 km da quella meridionale;
- ✓ non ricade in aree boschive o forestali, e che non è interessata da vincoli boschivi derivanti dalla L.R. n.16/1996;
- ✓ non ricade in riserve o parchi naturali,

Siti Natura 2000

Sull'argomento il proponente afferma: [...] *"Anche in riferimento alle aree SIC e ZPS limitrofe non sono da evidenziarsi mutazioni circa la distanza dal sito (al più vicina zona SIC, denominata monte Altesina, sita oltre 3 km da sito di interesse), così come relativamente ai possibili impatti sullo stesso [...];*

RILEVATO che l'impianto in argomento risponde ai fabbisogni impiantistici previsti nell'Aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Speciali e risponde anche agli obiettivi individuati nel documento;



RILEVATO che lo SPA non approfondisce adeguatamente la coerenza del progetto con gli strumenti pianificatori analizzati, e non esamina la coerenza con i seguenti piani regionali: Piano di Tutela delle acque, Piano di Gestione Rischio Alluvioni;

Uso del suolo

Il proponente sull'argomento afferma che: *[...] il progetto in questione, sarà attuato nella stessa area di insistenza della Vasca "A", e pertanto non è previsto altro consumo di suolo [...];*

Effetto cumulo

Il proponente sull'argomento afferma che: *[...] Per valutare il potenziale effetto cumulativo rispetto agli impianti presenti nelle zone prossime alla localizzazione della discarica di Enna si è considerata la porzione di area nel raggio di km 1 dall'impianto. In particolare, si riscontra la presenza del TMB gestito sempre da Ambiente e Tecnologia S.r.l e una attività estrattiva. L'unico effetto cumulativo è relativo principalmente alle emissioni diffuse di particolato che comunque per quanto attiene la discarica in esame, trattandosi di un'area esistente e attivando la bagnatura delle superfici si può ritenere che le emissioni in atmosfera generate durante la fase di esercizio dall'impianto considerato, non siano tali da apportare rilevanti modifiche rispetto allo stato attuale dell'area e pertanto l'effetto cumulativo è trascurabile. L'impatto cumulativo è pertanto da ritenersi di media entità e reversibile*

Alternativa zero

Il proponente sull'argomento afferma che: *[...] Non sono state esaminate alternative di localizzazione in quanto l'opera proposta da realizzare riguarda sostanzialmente l'adeguamento volumetrico della vasca A, del tutto idonea all'uso previsto. Con la successiva chiusura della discarica si avrà il recupero di tale area in termini di restituzione di superfici a verde.*

Codici CER

Il Proponente sull'argomento afferma che: *[...] I rifiuti che potranno essere conferiti in Vasca A, ovvero nella discarica in oggetto, sono quelli appartenenti alle seguenti famiglie di codici CER:*

- CER 190501 "parte di rifiuti urbani e simili non compostata"
- CER 191212 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211";

CONSIDERATE e VALUTATE le osservazioni fatte da ARPA Sicilia nella sopracitata nota acclarata al prot. A.R.T.A. n. 39716 del 30/05/2023 (prot. Ente n. 27565 del 29/05/2023) sia sui contenuti dello SIA che per la procedura di AIA e che si intendono integralmente richiamate e da integrare nella documentazione;



RILEVATO che la documentazione progettuale caricata sul portale ambientale risulta carente:

- del S.I.A. redatto secondo i contenuti e le indicazioni delle Linee Guida SNPA 28/2020, ed in particolare dell'analisi dello stato dell'ambiente (scenario di base di tutte le componenti ambientali indicate all'art. 5 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- dovranno essere redatti appositi elaborati grafici inerenti all'area sulla quale effettuare le operazioni di tritovagliatura dei rifiuti rimossi dall'attuale vasca esistente "A". Per tale area, si concorda con ARPA nel fatto che debba essere opportunamente coperta;
- occorre eseguire degli apposti elaborati grafici con indicazione sulle aree di deposito del sottovaglio che sarà separato con l'operazione di tritovagliatura;
- del Piano di Emergenza Interna (PEI) ex art. 26-bis della L. 132/2018;
- del "Piano di gestione operativa", redatto secondo le *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"* emanate dal M.A.T.T.M. (oggi M.A.S.E.) giusta circolare n. 1121 del 21/01/2019;
- del Piano di Monitoraggio Ambientale e del Piano di Monitoraggio e controllo;
- uno studio sulle ricadute utilizzando una modellistica di dispersione, trasformazione e deposizione degli inquinanti atmosferici come indicato nelle Linee Guida SNPA 28/2020, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, considerando a tal fine anche il traffico indotto nelle due fasi;
- una simulazione modellistica previsionale di impatto acustico inserendo i recettori sensibili presenti nell'area di insidenza dell'impianto, condotta secondo quanto indicato alle già menzionate Linee Guida SNPA 28/2020;
- gestione Terre e Rocce da Scavo;
- controllo dei gas dopo la copertura delle nuove vasche;
- smaltimento acque e trattamento delle acque di prima pioggia per nuove aree impermeabili;

RILEVATO che occorre effettuare una valutazione dell'effetto cumulo anche tenendo conto del traffico indotto dalla realizzazione dell'impianto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la fase preliminare in oggetto è finalizzata alla definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'esame della documentazione e delle informazioni prodotte



dal Proponente ha evidenziato la necessità che lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale dovranno avere i seguenti approfondimenti e/o integrazioni:

- 1) Lo S.I.A. dovrà essere redatto secondo i contenuti e le indicazioni delle Linee Guida SNPA 28/2020;
- 2) Le analisi dello stato dell'ambiente (scenario di base di tutte le componenti ambientali) dovranno essere effettuate sulla base delle Linee Guida SNPA 28/2020. Per quanto concerne le componenti atmosfera e rumore, lo S.I.A. dovrà in particolare essere integrato con i seguenti studi:
 - uno studio sulle ricadute utilizzando una modellistica di dispersione, trasformazione e deposizione degli inquinanti atmosferici come indicato nelle Linee Guida SNPA 28/2020, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, considerando a tal fine anche il traffico indotto nelle due fasi. Nelle simulazioni del modello dovranno essere inseriti anche i ricettori sensibili presenti (scuole, case di cura, centri sportivi, ecc.) nel raggio di 1 km e nel raggio di 3 Km;
 - una simulazione modellistica previsionale di impatto acustico inserendo i recettori sensibili presenti nell'area in cui si vuole realizzare l'impianto, condotta secondo quanto indicato alle già menzionate Linee Guida SNPA 28/2020;
 - in merito alla componente odorigena, alla componente rumore ed alla componente atmosfera dell'impianto, occorre ai fini della piena valutazione dell'impatto ambientale la taratura del modello di dispersione utilizzato mediante il confronto con le concentrazioni misurate in corrispondenza di ricettori esposti;
- 3) Occorre approfondire lo S.I.A. in particolare specificando gli aspetti gestionali, progettuali ed impiantistiche nonché l'effetto cumulo, anche tenendo conto del traffico indotto dalla realizzazione dell'impianto in oggetto;
- 4) In merito alla compatibilità del progetto con il P.T.A, la documentazione progettuale dovrà contenere degli appositi studi idrologici ed idraulici relativi alle opere di regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche, con portata di massima piena, calcolata con tempi di ritorno pari a 50 anni;
- 5) Occorre definire e cartografare con esattezza il punto e le modalità di recapito delle acque sull'impluvio;
- 6) A seguito del recapito delle acque sull'impluvio, occorre acquisire apposita A.I.U. da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;



- 7) Occorre approfondire il contenuto dello studio geologico, con riferimento a quanto previsto dall'art. 8 c. d) del D. Lgs 36/2003 e dal D. Lgs. 121/2020;
- 8) Occorre che sia redatto un dettagliato studio idrologico ed idrogeologico dell'area con allegate specifiche cartografie;
- 9) Occorre eseguire delle opportune verifiche di stabilità globale dell'area sia allo stato attuale che in quello di progetto, tenuto conto che l'area di progetto è interessata da dissesti geomorfologici attivi e da pericolosità geologiche;
- 10) In merito alla chiusura finale della vasca, sia nell'ipotesi di una che di due vasche, si dovrà rispettare quanto previsto dal D. Lgs. n. 36/2003 e dal D. Lgs. 121/2020 – Allegato 1 – Par. 2.4.3, con particolare riferimento al “capping” di chiusura definitiva della vasca, applicando tecniche e caratteristiche costruttive pari a quelle prescritte dalla norma, ed in particolare rispondente ai seguenti requisiti:
 - isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
 - minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
 - riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
 - minimizzazione dei fenomeni di erosione;
 - resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata.
- 11) La documentazione progettuale dovrà contenere il Piano di Emergenza Interna (PEI) ex art. 26-bis della L. 132/2018;
- 12) La documentazione progettuale dovrà contenere il “Piano di gestione operativa”, redatto secondo le *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” emanate dal M.A.T.T.M. (oggi M.I.T.E.) giusta circolare n. 1121 del 21/01/2019;*
- 13) La documentazione progettuale dovrà contenere il Piano di Monitoraggio Ambientale in fase *ante operam, corso operam e post opera* e il Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 14) La documentazione progettuale dovrà contenere elaborati progettuali in scala adeguata riportante i particolari costruttivi della pavimentazione delle aree di lavorazione dei rifiuti e dei piazzali di transito degli automezzi;
- 15) Tutti gli elaborati di progetto della discarica dovranno essere conformi ai contenuti del D. Lgs 03/09/2020 n. 12 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;



- 16) Lo S.I.A. dovrà essere integrato anche secondo tutte le osservazioni e le richieste di integrazioni presentate dagli Enti convocati alla conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'art. 26-bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare di quanto contenuto nella nota di ARPA SICILIA acquisita al prot. ARTA n. n. 15931 del 08/03/2023 (prot. Ente n. 11788 del 06/03/2023).



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 10.04.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Presente
6.	Bonaccorso	Angelo	Presente
7.	Caldarera	Michele	Presente
8.	Cammisa	Maria Grazia	Assente
9.	Casinotti	Antonio	Presente
10.	Cecchini	Riccardo	Presente
11.	Cilona	Renato	Presente
12.	Corradi	Alessandro	Assente
13.	Cucchiara	Alessandro	Presente
14.	Currò	Gaetano	Presente
15.	D'Urso	Alessio	Presente
16.	Daparo	Marco	Assente
17.	Di Loreto	Paolo	Presente
18.	Dieli	Tiziana	Presente
19.	Dolfin	Sergio	Assente
20.	Gullo	Onfrio	Assente
21.	Ilarda	Gandolfo	Presente
22.	Iudica	Carmelo	Presente
23.	Latona	Roberto	Presente
24.	Lipari	Pietro	Presente
25.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
26.	Martorana	Giuseppe	Presente
27.	Mastrojanni	Marcello	Presente
28.	Mignemi	Giuliano	Presente
29.	Modica	Dario	Presente
30.	Montalbano	Luigi	Presente
31.	Pagano	Andrea	Assente
32.	Pantalena	Alfonso	Presente
33.	Patanella	Vito	Presente
34.	Pedalino	Andrea	Presente
35.	Pergolizzi	Michele	Presente
36.	Piscitello	Fabrizio	Presente
37.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
38.	Sacco	Federica	Presente
39.	Saladino	Salvatore	Assente
40.	Salvia	Pietro	Presente



41.	Santoro	Piero	Presente
42.	Savasta	Giovanni	Assente
43.	Saverino	Arcangela	Assente
44.	Seminara	Salvatore	Presente
45.	Spinello	Daniele	Presente
46.	Vernola	Marcello	Assente
47.	Versaci	Benedetto	Presente
48.	Villa	Daniele	Presente
49.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 10.04.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

silvana
patanella

Firmato digitalmente
da silvana patanella
Data: 2024.04.24
12:43:23 +02'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao